

TESTI BUDDHISTI SUL VUOTO

CH'AN

Hui Hai (756-815)

D: su che cosa deve stabilirsi e dimorare la mente ?

R: deve stabilirsi sul non-dimorare e là dimorare.

D: che cos'è questo non-dimorare?

R: significa non lasciare che la mente dimori su nessuna cosa di alcun genere

D: e che cosa significa questo?

R: dimorare su nulla significa che la mente non si fissa sul bene o sul male, sull'essere o sul non-essere, sul dentro o sul fuori o da qualche parte tra i due, sul vuoto o sul non-vuoto, sulla concentrazione o sulla distrazione. Questo dimorare su nulla è lo stato in cui essa deve dimorare; di coloro che lo raggiungono si dice che hanno la mente che non dimora; in altre parole hanno la Mente di Buddha.

(da Hui Hai, *Trattato sull'entrata essenziale nella verità per mezzo del risveglio istantaneo*, in J. BLOFELD, *L'insegnamento zen di Hui Hai*, tr. di F. Pregadio, Roma, Ubaldini 1977, pp.35-36)

Hui Neng (638-713)

Dotto pubblico, quando mi ascoltate parlare del vuoto non cadete subito nell'idea della vacuità (perché questo comporta l'eresia della dottrina della distruzione). E' della massima importanza non cadere in questa idea, perché quando un uomo siede quieto e mantiene la mente vuota, dimora in uno stato di "Vuoto della non-differenza".

(da Hui Neng, *Il Sutra di Hui Neng*, tr. di F. Pregadio, Roma, Ubaldini 1977, p. 29. Tr. modificata)

ZEN

Dōgen (1200-1253)

Se desiderate praticare la Via dei Buddha e dei Patriarchi, dovrete seguire senza pensare a profitti la Via dei saggi del passato e la condotta dei Patriarchi, non aspettando nulla, non cercando nulla, non guadagnando nulla. Escludete la mente che cerca sempre qualcosa, e non coltivate il desiderio di conquistare i frutti della Buddhità.

(da Dōgen, *Shōbōgenzō*, in R. MASUNAGA, *Breviario di Soto Zen*, tr. di G. Cogni, Roma, Ubaldini 1971, p. 62)

Lin Chi (= *rinzai* in giapp.) [IX sec. d. C.]

Seguaci della Via, non fate errori. Tutti i dharma di questo e degli altri mondi sono privi dell'auto-natura. Inoltre, sono privi di una natura derivata. Vi è solo il nome 'vuoto', e il nome [vuoto] è anch'esso vuoto.

(da *La Raccolta di Lin chi*, a cura di R. Fuller Sasaki, tr. di P. Nicoli, Roma, Ubaldini 1985, p. 41)